

My Life back

CONTESTO

COSPE lavora in Egitto dal 1998, in progetti di sostegno ai processi di empowerment e partecipazione alla vita pubblica di donne e giovani, in attività di formazione-informazione sui diritti civili e politici e sui diritti delle donne, e nella promozione del lavoro e delle prospettive occupazionali per i giovani in un paese in profonda trasformazione e colpito da una grave crisi economica e sociale dopo la Rivoluzione del 2011.

Anche se dal 2008 in Egitto sono illegali diverse forme di violenza sulle donne e dal 2014 nella nuova Costituzione è stato adottato un certo numero di articoli miranti a definire la parità di genere e la protezione delle donne e delle bambine, le pratiche di violenza contro le donne restano molto diffuse. La violenza di genere è una delle violazioni più sistematiche che donne e bambine si trovano ad affrontare a livello mondiale, colpendo senza distinzione di età, etnia, o di status socio-economico, assumendo forme diverse, dalla violenza domestica e sessuale, ai matrimoni precoci, dalle mutilazioni genitali femminili (MGF) al traffico e al femminicidio.

Dal 2011 in Egitto si è assistito ad un incremento di pratiche quali la violenza domestica, le molestie sessuali e le MGF, un alto livello di molestie sessuali, MGF **(che cambiano la vita del 91% delle donne in Egitto secondo l'UNICEF)**, e in generale un innalzamento del livello di violenza dopo il 2011. Il sondaggio, effettuato da Thomson Reuters Foundation nel 2013, **dimostra che la situazione della donna dopo le primavere arabe è decisamente peggiorata**. Se si considera la violenza contro le donne, i diritti riproduttivi, trattamento delle donne all'interno della famiglia, la loro integrazione nella società e gli atteggiamenti verso il ruolo delle donne nella politica e nell'economia, **l'Egitto è "il paese più difficile in cui una donna possa vivere" tra i paesi arabi**. Un Report ONU datato Aprile 2013, riporta, tra altri dati, che il 99.3% delle donne in Egitto ha subito molestie sessuali, che l'Egitto registra tra i più alti tassi di traffico di donne e di matrimoni forzati, e che ci sono interi villaggi in cui l'economia si basa sul traffico di donne e di matrimoni forzati e precoci.

PROGETTO

A fianco di due associazioni di donne egiziane avvocate: **l'Association of the Egyptian Female Lawyers (AEFL) e CEWLA - Centre for Egyptian Women's Legal Assistance-** COSPE, con il progetto "My life back", lavora nella grande area di **Boulaq Al Dakroul nel Governatorato di Giza** periferia del Cairo, un'area urbana degradata dove donne sono continuamente discriminate e sottoposte a violenza, colpite sin dalla giovinezza. **Le diverse pratiche della violenza creano importanti conseguenze sulle ragazze, a diversi livelli: psicologico, fisico, nella sfera affettiva, ed altro ancora.**

Il quadro della violenza di genere è aggravato dall'inadeguatezza delle strutture pubbliche sanitarie dell'area ad intervenire in azioni sia di cura immediata che di prevenzione e contrasto alle forme di violenza contro le donne.

In collaborazione con CEWLA è stato avviato un Centro Donne a Boulaq Al Dakroul. È uno spazio di donne e per le donne, in cui ricevere aiuto e assistenza in caso di necessità, condividere preoccupazioni e speranze, recuperare autostima e consapevolezza del proprio ruolo nella società, rafforzare le proprie capacità attraverso percorsi formativi e attivare le proprie risorse e potenzialità in ottica auto-imprenditoriale.

In collaborazione con **l'Association of the Egyptian Female Lawyers (AEFL)** si stanno rafforzando le attività di **assistenza Legale a favore di bambine, ragazze e donne vittime di violenza.** Grazie al lavoro di personale specializzato, il Centro fornisce prima assistenza, riferimento a strutture sanitarie e pronto soccorso, formazione sulla sicurezza personale e assistenza legale.

Il Centro Donne è un punto di riferimento unico per l'area ed è oggi un'ancora di salvezza per oltre 500 ragazze e donne ogni anno. Si è inoltre stabilito un accordo con l'Ospedale locale e si lavorerà in accordo con il direttore ad un modello di risposta efficace per l'accoglienza e la cura delle donne vittime di violenza, assicurando formazione agli operatori e con un approccio in grado di garantire continuità, rapidità ed efficienza nella risposta e nelle prevenzione della violenza.

L'ospedale e tutte le strutture sanitarie dell'area saranno coinvolte, insieme alle associazioni di donne e a COSPE, in una campagna di informazione e sensibilizzazione contro la violenza alle donne, con produzione di volantini, poster e altri strumenti di comunicazione pensati per raggiungere sia le giovani che tutte le donne dell'area.

Lo sforzo di COSPE, CEWLA e AEFL è costante 365 giorni all'anno: centinaia di bambine, ragazze e donne sono raggiunte dai servizi attivati. Si lavora perché l'esperienza di Boulaq Al Dakroul sia replicabile anche in altre aree del paese, sapendo che il progetto sarà in grado di dare risposta solo ad una minima parte delle donne che in Egitto soffrono ogni giorno di discriminazione e violenza.

Sulla base della sua esperienza nel contesto locale COSPE ha identificato, insieme alle associazioni locali partner tre obiettivi e le relative attività previste per raggiungerli:

Obiettivo 1: Offrire a 500 ragazze e donne un supporto specializzato, per superare la discriminazione e la violenza a cui sono sottoposte e per costruirsi un futuro migliore, attraverso le attività realizzate presso il Centro Donna di Boulaq Al Dakroul nel Governatorato di Giza in Egitto.

Le azioni:

- **Offrire un servizio di supporto psicologico** alle ragazze e le donne che presentano particolari situazioni di vulnerabilità grazie a un sostegno specifico orientato a fornire loro gli strumenti per identificare, affrontare e superare le situazioni di disagio, discriminazione e violenza a cui sono esposte in casa e nella comunità. Una psicologa e un'assistente sociale sono a disposizione delle utenti e sviluppano programmi di counseling disegnati ad hoc per ogni singolo caso.
- **Offrire un servizio legale per la protezione delle donne vittime di violenza, per le ragazze vittime di matrimoni precoci e le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF).** Il personale specializzato del Centro Donna offre sia un servizio legale con donne avvocate specializzate sulla violenza di genere, che un servizio di mediazione familiare con personale specializzato (insegnanti, assistente sociale, psicologa) che visita le famiglie e le sensibilizza su legalità e diritti, innescando nella maggior parte dei casi un positivo meccanismo di reazione e abbandono di pratiche lesive dei diritti della ragazza. In molti casi con il tempo si riesce ad ottenere la rinuncia a forzare il matrimonio, l'abbandono di pratiche di abuso e violenza come le mutilazioni genitali femminili. Viene garantita una adeguata assistenza legale, sia nei casi in cui si opta per la mediazione familiare, sia nei casi in cui vengono aperte cause presso il tribunale civile o penale.
- **Istituire un numero antiviolenza di emergenza attivo 24 ore su 24.** Il telefono è il mezzo di comunicazione più utilizzato anche in Egitto, di facile accesso per tutte le donne di ogni età ed estrazione sociale. Per questo si è pensato di fornire alle ragazze e alle donne un'ulteriore possibilità di segnalare situazioni di violenza e di abuso attivando un numero di emergenza attivo 24 ore su 24. Il Centro Donna di Boulaq Al Dakrour sarà dotato di 3 cellulari attivi 24 ore su 24 a cui risponderà personale specializzato per dare una risposta rapida alle richieste di aiuto e fornire una prima assistenza telefonica. Oltre alla prima emergenza a ciascuna donna verrà garantito un supporto successivo e continuativo con la presa in carico da parte dei servizi del Centro Donna. Il Centro Donna diventerà così sempre più un punto di riferimento per poter far fronte alle necessità di ragazze e donne discriminate ed esposte a violenza psicologica e fisica e per poter trasmettere messaggi che rafforzino la conoscenza dei propri diritti.

Obiettivo 2) Dotare l'Ospedale pubblico di Boulaq Al Dakrour di strumenti adeguati per la cura e il recupero dei danni subiti dalle donne vittime di violenza. L'Ospedale pubblico di Boulaq Al Dakrour ha gli stessi problemi di molti ospedali pubblici in Egitto: scarsità di attrezzature, stipendi bassi

per il personale, un basso riconoscimento di alcune professioni, come gli infermieri e gli assistenti sanitari. Spesso le donne utenti che vi si rivolgono non sono ben accolte, le loro necessità non sono debitamente tenute in considerazione, e non c'è alcuna rete di relazioni o servizi con altri centri esterni che possano assumere i problemi delle donne al di là delle cure mediche.

Le azioni:

- **L'assistenza sanitaria, in coordinamento con il personale specializzato dell'Ospedale viene garantita alle ragazze e alle donne vittime di violenza l'assistenza sanitaria necessaria**, il primo aiuto psicologico e l'avvio di percorsi di consulenza psicologica di medio periodo, al fine di supportarle nel superamento della condizione di trauma e nella loro presa di decisioni riguardo al proprio futuro. Si organizzerà una formazione che darà allo staff dell'Ospedale maggiori conoscenze sui problemi che gravano sulle donne vittime di violenza, soprattutto quella domestica, che è quella più frequente. La formazione si concentrerà su tecniche e metodi di ricezione, ascolto e relazione di aiuto, in modo da meglio riconoscere e focalizzare i casi di violenza di genere.
- **Materiale sanitario per la salute delle donne: attualmente l'ospedale è privo delle attrezzature di base adeguate per la cura delle donne, e questo limita l'accesso alla struttura medica da parte loro.** La mancanza di una dotazione ginecologica adeguata scoraggia il ricorso alla struttura ospedaliera e implica per molte ragazze e donne un grave rischio per la propria vita. Il nuovo modello di assistenza alle donne in ospedale unirà le possibilità di cura con dotazioni adeguate con un'accoglienza offerta da personale formato sulla violenza alle donne.

Obiettivo 3) Coinvolgere 200 ragazze e ragazzi in una campagna informativa di prevenzione della violenza alle donne. Avvicinare i ragazzi al concetto di violenza di genere e fornire informazioni sugli effetti delle pratiche violente, in termini di infrazioni dei diritti umani e di conseguenze per la salute delle donne sarà uno degli obiettivi del progetto.

Le azioni:

- **Insieme alle associazioni partner CEWLA e AEFL si lavorerà nelle scuole superiori di Boulaq Al Dakrou** per coinvolgere le ragazze e i ragazzi nell'elaborazione del messaggio e nella diffusione di una campagna informativa di prevenzione della violenza alle donne. Almeno 100 giovani saranno mobilitati nell'attivazione di networking nella comunità per il contrasto alla violenza sulle donne.
- **La campagna sarà realizzata su diversi stadi: inizialmente saranno elaborati un titolo e un messaggio**, che saranno poi diffusi nel corso della campagna; saranno individuate alcune storie vere di donne, prese a titolo esemplificativo della condizione di negazione dei diritti delle donne egiziane; successivamente, verranno attivate diverse iniziative: forme di comunicazione virale attraverso i social media di maggiore uso tra i giovani egiziani; 3 meeting con 25 uomini conosciuti nella comunità, in cui si presentano informazioni e prove sulle conseguenze delle pratiche violente contro le donne, invitando gli uomini a farsi portavoce delle donne che vivono in queste condizioni. Inoltre, altre attività di sensibilizzazione si terranno in luoghi in cui si può facilmente entrare in contatto con differenti settori della comunità, con cui si potrà avviare un dibattito interessante. Si prevedono i seguenti 4 meeting della durata di mezza giornata, ciascuno indirizzato a 30 partecipanti, uomini e donne; meeting con diversi rappresentanti della società civile; meeting con un avvocato; meeting con uno psicologo-meeting con un operatore sociale.
- **In aggiunta a questi eventi, la campagna di sensibilizzazione produrrà semplici materiali informativi** (poster e flyer). La grafica e il messaggio saranno chiaramente identificabili e comprensibili dal pubblico, talvolta anche analfabeta. Il materiale informativo sarà distribuito presso: l'Ospedale di Boulaq Al Dakrou, le Scuole, le sedi di altre associazioni, centri giovanili e simili realtà aggregative, Il Centro Donna

Il progetto è stato strutturato su una durata prevista di 24 mesi. Tuttavia il modello di assistenza e di accoglienza, così come i servizi e le attività avviate e rafforzate grazie al progetto, saranno portate avanti negli anni da COSPE, CEWLA e AEFL a beneficio delle ragazze e delle donne di Giza in Egitto.

Durante i prossimi 12 mesi di realizzazione del progetto si prevede di raggiungere direttamente circa 500 ragazze e donne in situazione di grave vulnerabilità a causa della discriminazione e della

violenza, 50 operatori sanitari dell’Ospedale pubblico locale e 200 ragazze e ragazze delle scuole coinvolti direttamente per la campagna di prevenzione. **In particolare:**

- **circa 500 ragazze e donne esposte a discriminazione e violenza:** si tratta di ragazze e donne che risiedono in aree fortemente disagiate di Boulaq Al Dakrou, area urbana della periferia de Il Cairo, nel Governatorato di Giza. In molti casi le utenti arrivano al Centro grazie al passaparola, in cerca di sostegno;

- **circa 50 operatori sanitari dell’Ospedale pubblico** di Boulaq Al Dakrou: saranno formati per dare supporto medico e psicologico alle ragazze e donne vittime di violenza, riconoscere la violenza e gli abusi e dare adeguato supporto nonché attivarsi per la segnalazione e la tempestiva presa in carico del Centro Donna. Saranno selezionati tra i dirigenti sanitari, che dovranno impostare i servizi dell’ospedale per assicurare l’ascolto degli utenti e la prevenzione delle pratiche di violenza; il personale socio-sanitario, che ha le competenze specifiche per trattare i casi di violenza; il personale dell’accettazione e del pronto soccorso, che rappresenta il primo contatto tra l’Ospedale e le donne che subiscono violenza;

- **circa 200 ragazze e ragazzi delle scuole:** saranno coinvolti attivamente, insieme ai loro insegnanti, nell’ideazione e nella diffusione della campagna di informazione per la prevenzione della violenza alle donne.

TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO	My Life back
LUOGHI DEL PROGETTO	Boulaq Al Dakrou, Governatorato di Giza (Il Cairo)
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> - 500 ragazze e donne in situazione di grave vulnerabilità a causa della discriminazione e della violenza, - 50 operatori sanitari dell’Ospedale pubblico locale e - 200 ragazze e ragazze delle scuole coinvolti direttamente per la campagna di prevenzione.
PARTNER DEL PROGETTO	l’Association of the Egyptian Female Lawyers (AEFL) e CEWLA - Centre for Egyptian Women's Legal Assistance
DURATA DEL PROGETTO	24 mesi
FINANZIATORI	Unione Europea